

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

2022 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA

- 3) *Titolo del progetto (*)*

2022 UN'ALTRA OCCASIONE

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il progetto "2022 UN'ALTRA OCCASIONE" si svolge sul territorio della Città metropolitana di Bologna in favore delle persone adulte in situazione di disagio supportate dall'ente proponente il progetto insieme agli enti coprogettanti tramite accoglienza in struttura e/o percorsi individualizzati di sostegno, terapia, inserimento sociale, nonché sportelli di ascolto, mense, unità di strada. Il progetto è inserito nel programma 2022 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA che persegue l'obiettivo 10 dell'agenda 2030.

La **Città Metropolitana di Bologna** conta 1.015.608 abitanti (01/01/2021 - Istat) ed è formata da 55 comuni. L'analisi per età della popolazione evidenzia un lieve aumento dei giovani in età 0-14 anni negli ultimi 20 anni (attualmente il 12,6 % della popolazione) e un aumento della popolazione anziana che oggi rappresenta il 24,5% della popolazione. La fascia degli adulti ha invece subito un decremento di circa 3 punti nello stesso arco di tempo e rappresenta oggi il 62,9%. Si tratta inoltre di un territorio con presenza migratoria in forte aumento, da 40.000 cittadini stranieri del 2003 ai 125.684 del gennaio 2021, il 12,4% della popolazione residente (2021 – Istat). Il dato sul graduale invecchiamento della popolazione invita a riflettere sulla necessità di affrontare i bisogni della popolazione adulta in situazione di disagio, in particolar modo nel periodo attuale segnato dalle emergenze sanitarie. Anche il Piano sociale e sanitario della regione Emilia Romagna tramite il report di monitoraggio "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia covid-19" (<https://sociale.regione.emilia-romagna.it>), sottolinea come la crisi legata alla pandemia di Covid-19 sia non solo sanitaria ma anche economica e sociale, con il duplice effetto di aumentare le disuguaglianze sociali, territoriali, di genere e generazionali, e di generare nuove povertà e discriminazioni. Quanto al mercato del lavoro, il 12 marzo 2021 sono stati pubblicati da Istat i dati sul quarto trimestre 2020 e sull'intera annualità (<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/>): nel quarto trimestre 2020 il tasso di disoccupazione si attesta al 6,1% (+0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019) e il tasso di occupazione al 68,4% (-2,0 punti percentuali). La media dell'intero 2020 è la sintesi delle dinamiche trimestrali del mercato del lavoro, fortemente e diversamente influenzate dalla pandemia: alla crescita tendenziale dell'occupazione nel primo trimestre, segue un consistente calo del secondo trimestre che è proseguito, seppur a ritmi meno sostenuti nella seconda parte dell'anno. In media annua rispetto al 2019 si osserva un calo dell'occupazione molto consistente (-43 mila occupati, -2,1%), associato a una crescita contenuta della disoccupazione e a un forte aumento del numero di inattivi (+ 54 mila unità corrispondenti a +2,4%).

L'ultimo piano di zona reperibile del Comune di Bologna ("Piano di zona per la salute e il benessere sociale" <http://www.comune.bologna.it>), città principale dell'area metropolitana, riguarda il periodo 2018-2020 e conferma un quadro di progressivo impoverimento ed aumento della vulnerabilità sociale. Il progressivo invecchiamento della popolazione (quasi 1 persona su 2 ha più di 50 anni), l'aumento del numero dei nuclei familiari unipersonali (51,6%) e l'aumento di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale (secondo gli indicatori Eurostat il 16% della popolazione), uniti alla precarietà lavorativa di cui sopra, stanno portando ad un conseguente scivolamento verso condizioni di vulnerabilità di nuove fasce di popolazione.

Tali categorie, racchiuse nella macro area del disagio adulto, rappresentano l'utenza principale degli sportelli e dei servizi sociali. Sempre secondo il piano di zona, il 48,7% degli accessi agli sportelli sociali e dell'ASP di Bologna appartiene alla categoria del disagio adulto, per un totale di **29.156** persone.

Il **Comune di Imola**, con i suoi 69.855 abitanti (01/01/2021 - Istat), è la seconda città dell'area metropolitana di Bologna. In linea con il resto dell'area metropolitana, anche a Imola si registra un progressivo invecchiamento della popolazione (il 47,3% della popolazione ha più di 50 anni). Secondo il "Rapporto sulle povertà 2020" della Caritas di Imola (www.caritasimola.it), nel 2020 si sono rivolti al Centro 737 volti (+ 0,5% rispetto al '19), a cui corrispondono **1.701** componenti del nucleo familiare. Nel 2020 il numero medio di accessi quotidiani ai centri di ascolto è passato dal 15,7 del '19 a circa 22 del '20 (era di 10,8 nel '16). A questo quadro va aggiunto quello dei 256 nuclei seguiti direttamente dalle Caritas parrocchiali afferenti alla diocesi di Imola. Si calcolano quindi 993 nuclei familiari che si sono presentati per chiedere una qualche forma di aiuto. Di questi il 61% presenta problematiche occupazionali. 401 sono i nuclei familiari che hanno un Isee inferiore a 6.000 euro (rispetto ai 339 nel '19), e 593 i nuclei che hanno un reddito familiare inferiore ai 1.000 euro/mese (l'80%).

INTERVENTO DEGLI ENTI

Il presente progetto è sviluppato dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (di seguito Apg23), presente da oltre 50 anni sul territorio emiliano con strutture di accoglienza e altri servizi, in coprogettazione con i seguenti enti:

- Cooperativa "Comunità Papa Giovanni XXIII" che gestisce all'interno del "Villaggio di Oreste" un insieme di 4 strutture di accoglienza, tra cui la pronta accoglienza S. Giovanni Battista;
- Associazione "Albero di Cirene", che interagisce con le strutture di accoglienza ai fini della segnalazione di casi di disagio adulto e opera sul territorio;
- Diocesi di Imola, attiva attraverso la Caritas diocesana nel monitoraggio e nella realizzazione di iniziative di sostegno nel circondario imolese;
- "La Fraternità", cooperativa sociale di tipo A e B che offre servizi nei settori educativo e lavorativo.

Di seguito una tabella riepilogativa degli enti partecipanti al progetto e loro sedi:

SEDE	ENTE DI RIFERIMENTO	INDIRIZZO
Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista	Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	Castel Maggiore (Bologna), via Sammarina 40
Casa accoglienza adulti San Michele	Apg23	Imola, via Poggiolo 9/10
Casa di accoglienza adulti Il Piratello	Apg23	Imola, via Emilia Ponente 17
Centro Fiori nel deserto – secondo reparto	Cooperativa La Fraternità	Ozzano Emilia (Bologna), via G. Galilei 24
Albero di Cirene – sede operativa	Associazione Albero di Cirene	Bologna, via Massarenti 59
Caritas diocesana	Diocesi di Imola	Imola, via IX febbraio 6

PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI SAN GIOVANNI BATTISTA

È una struttura gestita dalla Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII situata a circa 10 km da Bologna, e facente parte del "Villaggio di Oreste". La casa dispone di 10 posti letto e rivolge il suo intervento a soggetti adulti di entrambi i sessi che presentano un disagio spesso protratto nel tempo, in cui vulnerabilità psico-fisica e sociale si intrecciano ad abuso di sostanze, disagio psichiatrico, mancanza di reti familiari e sociali, ridotte capacità lavorative e di autonomia. Una fascia più ristretta di utenza è composta da persone con problematiche più specifiche quali vittime di tratta e misure alternative al carcere.

CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN MICHELE

Nata nel 2004 a Casalfiumanese per dare risposta persone adulte in situazione di emergenza, prevalentemente di sesso maschile, la struttura si è trasferita nel 2007 nella sede attuale, in collaborazione con la Diocesi di Imola. Le accoglienze hanno progressivamente perso il carattere emergenziale e sono diventate più durature.

La casa, gestita da una serie di figure professionali e volontarie che ne garantiscono la continuità educativo-assistenziale, dispone di 6 posti letto e l'utenza è prevalentemente costituita da persone affette da disagio psichico e/o sociale medio-grave, seguite dai servizi pubblici territoriali.

CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI IL PIRATELLO

È una struttura nata nel 2016 e situata a Imola, in un'unità abitativa precedentemente gestita dalla Caritas diocesana. Dopo un iniziale periodo in cui ha realizzato un'accoglienza mista di situazioni di vulnerabilità adulta, la struttura si è concentrata su accoglienza di persone adulte di sesso maschile con una vulnerabilità psico-fisica (patologie organiche quali obesità, cardiopatia o patologie psichiatriche) e socio-relazionale (ad es. sorveglianza del tribunale) di media entità. Attualmente la casa dispone di 9 posti letto.

Di seguito un elenco cumulativo delle attività realizzate nel 2021 dalle tre case di accoglienza adulti sopra elencate:

- attività di assistenza e cura (somministrazione delle terapie e attività sanitarie individualizzate, accompagnamento ai presidi sanitari e coordinamento piani terapeutici, programmazione coordinata con le strutture sanitarie preposte) 1 v. al giorno, 2 ore giornaliere;
- attività ergoterapiche (assemblaggio in centri di lavoro interni o esterni alla struttura) 2 vv a settimana, 4 ore settimanali;
- programmi riabilitativi di gruppo e individuali, incontri di verifica di gruppo 1 v a settimana, 2 ore settimanali;
- colloqui motivazionali individuali 1 v a settimana, 1 ora settimanale;
- programmi di reinserimento sociale (colloqui individualizzati di orientamento, attività di ricerca lavoro e stesura curricula, contatti con le aziende, monitoraggio e tutoring di Tirocini formativi, avviamento e accompagnamento alle esperienze lavorative) 1 v a settimana, 2 ore settimanali;
- attività formative e psico-educative (laboratorio culturale "scuola del sasso" e percorsi tematici attraverso video, pittura, teatro, fotografia, arteterapia) 2 vv a settimana, 4 ore settimanali;
- attività di sensibilizzazione alla cittadinanza 2 vv all'anno, 4 ore all'anno. Nel 2021 hanno partecipato alle attività (in presenza o a distanza) circa 130 persone.

CENTRO FIORI NEL DESERTO – secondo reparto

Il Centro si rivolge a persone con lieve disabilità con percorsi che contemplano laboratori e attività occupazionali proporzionate alle rispettive capacità e competenze, inoltre a persone in situazione di disagio sociale con attività occupazionali secondo una gradualità educativa che punta alla maturazione della responsabilità personale. Esempi delle attività sono: assemblaggio, agricoltura, pulizie, servizi ambientali, servizi cimiteriali e raccolta di abiti usati. La struttura supporta inoltre le famiglie degli utenti attraverso consulenze e percorsi di sostegno.

Di seguito un elenco sintetico delle attività realizzate nel 2021:

- coltivazione di ortaggi e frutta vari di stagione: semina, trattamenti, raccolta, pulizia, stoccaggio, secondo il disciplinare dell'agricoltura biologica con controllo ICEA presso terreni agricoli a Marano di Castenaso, Mercatale di Ozzano e S. Lazzaro di Savena: cadenza quotidiana, 8 ore al giorno.
- cura di animali a scopo riabilitativo: cadenza quotidiana, 4 ore al giorno.
- assemblaggio per conto terzi di materiale di vario tipo: cadenza quotidiana, 6 ore al giorno.
- apertura rivendita verdure e bar in via Galilei 24 a Mercatale: cadenza quotidiana, 6 ore al giorno;
- selezione di abbigliamento di seconda mano per progetti di rivendita sul territorio: cadenza quotidiana 6 ore al giorno.
- gestione della parte commerciale per la vendita al dettaglio e all'ingrosso dei prodotti agricoli: 5 vv a settimana, 15 ore settimanali.
- vendita al dettaglio dei prodotti agricoli presso i mercati biologici o contadini del territorio (Mercato del Novale, BioMercato di Villa Serena, Mercato Terra, Campi Aperti, Mercato Ritrovato): 5 vv a settimana, 20 ore settimanali.
- vendita al dettaglio dei prodotti agricoli attraverso la piattaforma online localtoyoyou: 5 vv a settimana, 20 ore settimanali.
- consegna a domicilio: 2 vv a settimana, 8 ore settimanali.
- vendita di abbigliamento usato all'interno dell'Ipercoop di Borgo Panigale, progetto denominato "And": 5 vv a settimana, 20 ore settimanali.

ALBERO DI CIRENE - sede operativa

Nata a Bologna nel 2002 per coordinare numerosi microprogetti di solidarietà sociale e di volontariato promossi dai volontari della parrocchia S. Antonio di Savena, l'associazione porta avanti attività di assistenza a persone che vivono in stato di emarginazione e disagio sociale, prevalentemente adulti.

Di seguito un elenco delle attività svolte nel 2021:

- accoglienza residenziale presso la casa Zoen Tencarari per adulti in difficoltà, capienza di 16 posti;
- servizio di orientamento presso centro d'ascolto: 2 vv a settimana, 6 ore settimanali;
- servizio mensa con 15 posti a sedere per gli utenti del centro d'ascolto "Tavola della fraternità": 1 v a settimana, 2 ore settimanali;
- servizio di sostegno alimentare tramite recupero e distribuzione generi alimentari denominata "Treno dei Clochard": 1 v a settimana, 3 ore settimanali;
- accoglienza residenziale rivolta a 3 donne vittime di sfruttamento sessuale presso "Casa Magdala";
- unità di strada realizzata rivolte a vittime della tratta: 4 vv a settimana, 8 ore settimanali.

CARITAS DIOCESANA DI IMOLA

La Caritas diocesana supporta adulti in condizioni di disagio tramite le seguenti progettualità e attività:

- centro d'ascolto per persone del territorio in condizioni di disagio, aperto 6 vv a settimana, 18 ore settimanali;
- accoglienza residenziale per una media di 27 utenti realizzata in 5 diverse strutture;
- recupero e redistribuzione di generi alimentari denominate "Emporio Solidale" e "Progetto Bottega del cotto": 2 vv a settimana, 4 ore settimanali.
- Sensibilizzazione alla cittadinanza tramite progetti nelle scuole denominati "Tra rischio e piacere" e "SprecARE": 2 vv a settimana, 8 ore settimanali. Nel 2021 hanno partecipato ai progetti scolastici circa 120 studenti.

Nello specifico del 2021, a causa delle restrizioni vigenti durante la pandemia, le attività sopracitate sono state realizzate in alcuni periodi con variazioni di modalità o temporanee sospensioni.

BISOGNO SPECIFICO

Nell'area metropolitana di Bologna, in particolare nei due comuni principali (Bologna e Imola), si rivela insufficiente e non del tutto adeguata l'offerta di interventi di supporto, riabilitazione e reinserimento sociale per almeno 30.857 adulti di entrambi i sessi in condizione di vulnerabilità sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- n. di ore dedicate ad interventi di mappatura e ascolto per gli adulti in condizione di disagio presenti sul territorio interessato dal progetto;
- n. di ore dedicate ad attività di inserimento occupazionale;
- n. di ore dedicate ad attività di sensibilizzazione sul territorio.

4.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "2022 UN'ALTRA OCCASIONE" sono i 1.862 adulti in situazione di disagio residenti nell'area Città metropolitana di Bologna attualmente raggiunti dai diversi interventi degli enti aderenti al progetto.

Di seguito una tabella riassuntiva del numero degli utenti direttamente raggiunti tramite le attività svolte dai diversi enti al momento della stesura del presente progetto:

Nome sede	N. utenti raggiunti tramite accoglienza residenziale in struttura	N. utenti raggiunti tramite attività occupazionali	N. utenti raggiunti tramite sostegno alimentare (mensa o distribuzione cibo)	N. utenti raggiunti tramite unità di strada senza fissa dimora	N. utenti raggiunti tramite unità di strada vittime di tratta	N. utenti raggiunti tramite sportello di ascolto
Pronta accoglienza	18					

S. Giovanni Battista						
Casa accoglienza San Michele	7					
Casa accoglienza Il Piratello	9					
Centro Fiori nel deserto		30				
Albero di Cirene	13		15	60	40	110
Caritas diocesana	30		800			730

Circa i 77 utenti accolti dalle strutture aderenti al progetto in forma residenziale è possibile aggiungere che:

- 29 sono inviati da Serd – Servizio Dipendenze,
- 11 sono inviati da CSM – Centro Salute Mentale,
- 12 inviati da altre strutture dell’Apg23 situate in altre zone del territorio nazionale
- 21 sono provenienti da segnalazioni delle Caritas del territorio
- 4 sono provenienti da segnalazioni delle unità di strada

Circa le tipologie di disagio si possono elencare le principali:

- dipendenza da alcool
- dipendenza da sostanze
- dipendenza da alcool e sostanze
- salute mentale
- disagio sociale
- malattia e anzianità
- in misura alternativa alla detenzione
- tratta ai fini di sfruttamento sessuale

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma **2022 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN PROVINCIA DI** inserendosi nell'ambito d'azione "crescita della resilienza delle comunità" attraverso specifiche azioni e attività finalizzate a favorire una presa in carico del complesso fenomeno del disagio adulto nelle zone di Bologna e Imola. Come evidenziato dal contesto, in queste zone emerge come tale fenomeno sia caratterizzato da una estrema eterogeneità e mutevolezza di manifestazioni e di componenti che, se non prese in carico globalmente ed integrate all'interno della comunità di appartenenza attraverso la creazione di un'apposita rete di sostegno in grado di supportare gli aspetti problematici e valorizzare le abilità residue – proprio come indica il termine "resiliente" -, rischiano di creare un vortice negativo che con il tempo ingloba tutti gli aspetti della persona, compromettendone profondamente le capacità personali, di autonomia e socio-relazionali, portando ad una progressiva cronicizzazione del disagio e ad un'emarginazione sociale ad esso conseguente.

Attraverso specifici interventi indirizzati direttamente alle persone in stato di disagio, con proposte che - calibrate sul singolo caso - spaziano da attività mirate di sostegno sul territorio fino ad una presa in carico più complessa che può prevedere anche l'accoglienza in apposite strutture, ed attività volte alla sensibilizzazione della cittadinanza, il progetto concorre pertanto alla realizzazione dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" contribuendo contemporaneamente sia a contenere le situazioni di disagio che a creare una società accogliente ed inclusiva in grado di contrastare l'emarginazione e l'isolamento di tali persone. Le disuguaglianze, infatti, non si fondano solo su aspetti economici, ma anche sociali e culturali, e pertanto è fondamentale attivare degli interventi che

mirano non solo ad accompagnare i soggetti fragili verso un'autonomia economica e materiale, ma anche a sensibilizzare il territorio, costruendo una rete accogliente capace di ridurre l'emarginazione sociale ed aumentare la resilienza delle comunità di Bologna e Imola, concorrendo così al raggiungimento del traguardo 10.2 *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* del sopraccitato obiettivo.

BISOGNO SPECIFICO

Nell'area metropolitana di Bologna, in particolare nei due comuni principali (Bologna e Imola), si rivela insufficiente e non del tutto adeguata l'offerta di interventi di supporto, riabilitazione e reinserimento sociale per almeno 30.857 adulti di entrambi i sessi in condizione di vulnerabilità sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO

Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. di ore dedicate ad interventi di mappatura e ascolto per gli adulti in condizione di disagio presenti sul territorio interessato dal progetto	Incremento di circa il 35% delle ore dedicate ad interventi di mappatura e ascolto rivolti agli adulti (da 18 a 24 ore settimanali per gli sportelli di ascolto Caritas, e da 6 a 8 ore settimanali per il centro di ascolto Albero di Cirene)	Aumentata possibilità di riconoscimento, orientamento e prevenzione del disagio complesso per almeno 840 destinatari del progetto utenti dello sportello di ascolto Caritas e dello sportello di ascolto Albero di Cirene
N. di ore dedicate ad attività di inserimento occupazionale	Incremento del 50% delle ore dedicate ad attività ergoterapiche presso le case di accoglienza S. Giovanni Battista, S. Michele, Il Piratello (da una media di 4 a una di 6 ore settimanali) e di circa il 9% per le attività di assemblaggio, vendita al dettaglio, selezione abbigliamento usato per il Centro Fiori nel deserto (da una media di 6 a una di 7 ore di attività al giorno)	Aumentata acquisizione di competenze professionali diversificate e aumentate probabilità di reinserimento sociale per gli stessi utenti. per i 34 utenti accolti dalle case di accoglienza S. Giovanni Battista, S. Michele, Il Piratello e per i 30 utenti del Centro Fiori nel deserto.
N. di ore dedicate ad attività di sensibilizzazione sul territorio	Incremento del 25% delle ore dedicate ai progetti nelle scuole di Caritas Imola (da una media di 8 a una di 10 ore settimanali) e del 100% delle ore dedicate ad attività di sensibilizzazione alla cittadinanza per le case di accoglienza S. Giovanni Battista, S. Michele, Il Piratello (da una media di 4 ore a una di 8 ore di attività all'anno)	Aumentata possibilità di prevenzione della devianza e del disagio per i 120 studenti di scuola superiore partecipanti alle attività nelle scuole. Aumentata consapevolezza sul tema del benessere complessivo della persona e aumentata coscienza sociale in merito alle possibili occasioni di cittadinanza attiva per i 130 partecipanti agli incontri di sensibilizzazione. Aumentata possibilità di favorire la creazione di una rete sociale in grado di accogliere eventuali condizioni di disagio all'interno del tessuto territoriale. Aumentata possibilità di inserirsi in un contesto sociale accogliente per i 1.862 adulti in situazione di disagio nell'area della Città metropolitana di Bologna destinatari del presente progetto.

La co-progettazione tra l'ente titolare Apg23 e gli enti aderenti al progetto all'interno del progetto 2022 UN'ALTRA OCCASIONE è frutto di anni di collaborazione nel cercare di rispondere alle richieste di sostegno degli adulti in situazione di disagio della zona di Bologna e di Imola, con l'obiettivo di favorire il lavoro di rete e la presa in carico multidimensionale e condivisa delle situazioni di disagio adulto in tali aree.

Ciascun ente co-progettante, attraverso la specificità dell'utenza che supporta e dei servizi offerti - comprensivi di accoglienza residenziale in apposite strutture, unità di strada, centri di ascolto, sostegno alimentare sul territorio e attività di sensibilizzazione della cittadinanza - contribuirà ad aumentare l'efficacia della risposta al fenomeno del disagio adulto e, attraverso la condivisione delle buone pratiche, dei dati e delle modalità operative nel comune ambito e territorio di riferimento, concorrerà all'obiettivo comune di migliorare lo stato di benessere complessivo dei soggetti vulnerabili, incrementare il livello di autonomia personale e favorire l'inclusione sociale.

L'App23, ente titolare del progetto, offrirà la sua esperienza ultra cinquantennale nell'accoglienza di adulti in situazione di disagio complesso e di emarginazione sociale all'interno di strutture che cercano di offrire un contesto familiare ed accogliente, gestite da membri dell'associazione che scelgono di sperimentare h24 la dimensione dell'accoglienza. Offrirà inoltre la propria capacità di intervento in rete con altre realtà, tra cui gli enti coprogettanti, e altre associazioni e istituzioni del territorio delle zone di Bologna e Imola.

Nello specifico degli enti coprogettanti:

- Comunità Papa Giovanni XXIII (a cui fa capo la sede a progetto "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista") è una cooperativa ONLUS nata nel 1988 per la gestione delle attività in favore dei tossicodipendenti promosse a partire dall'inizio degli anni Ottanta dal servizio dipendenze patologiche dall'App23. Attualmente gestisce in Italia 22 comunità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti e negli anni, per far fronte alle numerose richieste di inserimento di persone adulte con diverse problematiche corollarie alla tossicodipendenza, ha dato vita a diverse case di accoglienza per persone adulte in condizioni di disagio;
- Associazione "Albero di Cirene" (a cui fa capo la sede a progetto "Albero di Cirene - Sede operativa") è un'associazione nata nel 2002 per coordinare numerosi microprogetti di solidarietà sociale e volontariato internazionale nati a Bologna dalle attività della parrocchia di Sant'Antonio di Savena; nello specifico della realtà locale di Bologna, svolge attività di assistenza a persone senza fissa dimora, vittime della tratta per sfruttamento sessuale, detenute, immigrate e/o in difficoltà socio-economica che vivono in stato di emarginazione e disagio, favorendo il loro inserimento nella società e promuovendo il volontariato, la giustizia sociale e l'integrazione;
- "La fraternità" (a cui fa capo la sede a progetto "Centro fiori nel deserto - secondo reparto") è una cooperativa sociale di tipo A e B iscritta al registro delle ONLUS che offre servizi di qualità principalmente in due settori, quello educativo e quello lavorativo, con l'obiettivo di stare al fianco delle persone a rischio di emarginazione. La cooperativa è operativa in quattro regioni dell'Italia centro-settentrionale (Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Umbria) con 12 centri per le attività socio educative di persone con disabilità più o meno gravi e 4 realtà che danno lavoro a persone che vivono in contesti fragili con l'obiettivo di rimuovere le cause che generano ingiustizia sociale. Uno di questi è il Centro Fiori nel Deserto che accoglie persone adulte con disabilità e/o disagio sociale. Il centro propone servizi a soggetti pubblici e privati di qualità, sostenibili e competitivi sul mercato. Il suo obiettivo finale è il bene della comunità che si costruisce mettendo al centro della società l'individuo, valorizzando le caratteristiche di ciascuno;
- Diocesi di Imola (di cui fa parte la sede a progetto "Caritas diocesana") è un organismo pastorale costituito al fine di promuovere, attraverso specifiche opere in sostegno a persone in difficoltà nel territorio e affianco alla vocazione evangelica, l'educazione alla carità della comunità di appartenenza, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi. Attraverso specifici progetti rivolti alle persone più vulnerabili (persone in difficoltà psico-fisica e/o socio-economica, senza fissa dimora, immigrate, etc.), la Diocesi mira a creare prossimità e fraternità nella comunità portando le persone da assistite a protagoniste della loro vita.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Nell'ambito del sostegno al disagio adulto, il progetto 2022 UN'ALTRA OCCASIONE concorre al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo" intervenendo con le azioni e le rispettive attività di seguito descritte, suddivise per sedi a progetto.

Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista – Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe della Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano sul territorio, in particolar modo con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e con l'Ass. Albero di Cirene, l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Bologna, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario, vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della casa procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista individua le persone che necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalle limitrofe strutture del "Villaggio di Oreste" e/o dall'Ass. Albero di Cirene che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalle limitrofe strutture del "Villaggio di Oreste" e/o dall'Ass. Albero di Cirene, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, riabilitativo, sanitario, occupazionale, relazionale, occupazionale. L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista sono calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente e spaziano dalle attività formative e di animazione culturale ai laboratori psico-educativi, dalle attività di assistenza e cura alle attività ergoterapiche, dai programmi riabilitativi di gruppo e individuali ai programmi di reinserimento lavorativo.

	<p>Tra le attività formative e psico-educative si è consolidato nel tempo il laboratorio culturale "scuola del sasso", incentrato ogni anno su un tema specifico (Tema del 2020/21: "Fratelli tutti") e su percorsi tematici che attraversano l'opera della Fraternità di Romena "Le poche cose che contano" (di don Luigi Verdi e S. Cristicchi). Sono inoltre consolidati percorsi tematici attraverso il teatro, la pittura, la fotografia, sospesi nel periodo settembre-maggio 2021 a causa dell'emergenza da pandemia di Covid-19.</p> <p>Per tali attività vengono utilizzati i locali messi a disposizione dalla parrocchia S. Bartolomeo di Bondanello, partner del presente progetto.</p> <p>Per il 2021-22 la Pronta accoglienza partecipa alla co-progettazione di "Spazi creativi", programma integrato di attività psico-educative e laboratori espressivo-supportivi comprendente esperienze di gioco-sport, scuola di disegno, arteterapia, esplorazione culturale, teatro e musicoterapia.</p> <p>Le attività sportive sono realizzate in collaborazione con l'Associazione Sportivamente -partner del progetto- nella palestra della scuola adiacente alla casa.</p>
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti ergoterapici, per le persone con un'importante compromissione delle abilità; • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione media delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa, prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, con la partecipazione ad eventi pubblici, l'organizzazione di gite, etc. talvolta insieme alle altre strutture di Apg23 facenti parti del "Villaggio di Oreste".
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Bologna, quali incontri, testimonianze e/o eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente ed inclusiva.
Attività 4.2	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e

Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della struttura, in collaborazione con quanto realizzato dalle limitrofe strutture Apg23 del "Villaggio di Oreste", possono essere di varia natura, prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente in casa o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici; inoltre la struttura promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione sociale e d'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
Casa di accoglienza adulti San Michele – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe della sede Casa di accoglienza adulti San Michele si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, con le altre realtà Apg23 – tra cui la Casa di accoglienza adulti Il Piratello - e con la Caritas diocesana, l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Imola, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi invianti, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Michele individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura Casa di accoglienza adulti Il Piratello e/o dalla Caritas diocesana di Imola che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura Casa di accoglienza adulti Il Piratello e la Caritas diocesana di

	<p>Imola, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo. L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>
<p>Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la Casa di accoglienza adulti San Michele, calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
<p>Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p>	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla Casa di accoglienza adulti San Michele è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.</p>
<p>Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.</p>
<p>Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti in centri diurni, per le persone con un'importante compromissione delle abilità; • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
<p>Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<p>Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa che nel territorio, prevalentemente in occasioni particolari (come compleanni e/o feste) e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc.</p>
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	

<p>Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p>	<p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Michele, in collaborazione con la Casa di accoglienza adulti Il Piratello e la Caritas diocesana, pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.).</p> <p>Nello specifico di azioni di promozione e comunicazione riguardanti il tema della salute e del benessere complessivo della persona, aspetto spesso problematico per gli utenti della casa (difficoltà nella cura del sé, precario benessere psico-fisico, etc.), l'equipe della sede a progetto collabora con l'Associazione INSALUTE di Imola -partner del presente progetto-, pianificando specifici interventi indirizzati sia alle persone accolte che alla cittadinanza.</p> <p>In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e con l'Ass. INSALUTE, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.</p>
<p>Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>	<p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Michele, sfruttando la possibile collaborazione con la Casa di accoglienza adulti Il Piratello, con la Caritas diocesana e/o con l'Ass. INSALUTE, procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).</p>
<p>Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p>	<p>Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Casa di accoglienza adulti San Michele, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e/o con l'Ass. INSALUTE, posso essere di varia natura.</p> <p>La struttura promuove momenti di testimonianza e incontri, realizzati in casa e/o nel territorio (presso parrocchie, scuole, etc.), e la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.</p> <p>Nello specifico del tema della salute e del benessere, inoltre, possono essere realizzate insieme all'Ass. INSALUTE attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - internamente alla struttura, attraverso specifici interventi per aumentare la consapevolezza e la sensibilità dell'utenza sul prendersi cura di se (igiene, alimentazione, etc.) e del proprio benessere complessivo; - nel territorio, attraverso incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
<p>Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>	<p>Periodicamente l'equipe della sede a progetto Casa di accoglienza adulti San Michele si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.</p>
<p>Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>	<p>I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati con cui la Casa collabora – in particolare con la struttura App23 Casa di accoglienza adulti il Piratello e la Caritas diocesana - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.</p>
Casa di accoglienza adulti Il Piratello – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
<p>Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p>	<p>L'equipe della sede a progetto Casa di accoglienza adulti Il Piratello si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni.</p> <p>Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.</p>
<p>Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p>	<p>In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, con le altre realtà App23 – tra cui la Casa di accoglienza adulti San Michele - e con la Caritas diocesana, l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Imola, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono</p>

	realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi invianti, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della Casa di accoglienza adulti Il Piratello individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura Casa di accoglienza adulti San Michele e/o dalla Caritas diocesana di Imola che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura Casa di accoglienza adulti San Michele e la Caritas diocesana di Imola, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo. L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la Casa di accoglienza adulti Il Piratello, calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale. Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla Casa di accoglienza adulti Il Piratello è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai

	singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere: <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. In tutti i casi, l'equipe della Casa accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa che nel territorio, prevalentemente in occasioni particolari (come compleanni e/o feste) e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc. Inoltre la casa partecipa spesso alle attività socio-ricreative promosse dall'Ass. Arte Migrante di Imola, quali momenti conviviali, serate tematiche e momenti aggregativi.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della sede a progetto Casa di accoglienza adulti Il Piratello, in collaborazione con la Casa di accoglienza adulti San Michele e la Caritas diocesana, pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). Nello specifico di azioni di promozione e comunicazione riguardanti il tema della salute e del benessere complessivo della persona, aspetto spesso problematico per gli utenti della casa (difficoltà nella cura del sé, precario benessere psico-fisico, etc.), l'equipe della sede a progetto collabora con l'Associazione INSALUTE di Imola, pianificando specifici interventi indirizzati sia alle persone accolte che alla cittadinanza. In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e con l'Ass. INSALUTE, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe della Casa di accoglienza adulti Il Piratello, sfruttando la possibile collaborazione con la Casa di accoglienza adulti San Michele, con la Caritas diocesana e/o con l'Ass. INSALUTE, procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Casa di accoglienza adulti Il Piratello, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e/o con l'Ass. INSALUTE, possono essere di varia natura. La struttura promuove momenti di testimonianza e incontri, realizzati in casa e/o nel territorio, e la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva. Nello specifico del tema della salute e del benessere, inoltre, possono essere realizzate insieme all'Ass. INSALUTE attività:

	<ul style="list-style-type: none"> - internamente alla struttura, attraverso specifici interventi per aumentare la consapevolezza e la sensibilità dell'utenza sul prendersi cura di se (igiene, alimentazione, etc.) e del proprio benessere complessivo; - nel territorio, attraverso incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	L'equipe della Casa di accoglienza adulti Il Piratello si riunisce regolarmente per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati con cui collabora la sede a progetto – in particolare con la struttura Apg23 Casa di accoglienza S. Michele e la Caritas diocesana - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
Centro Fiori nel deserto – secondo reparto – La Fraternità	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe del Centro Fiori nel deserto si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, tra cui le altre realtà Apg23, l'equipe del Centro raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe del Centro individua le persone che, presentando una condizione di disagio complessa, necessitano di un accompagnamento all'autonomia personale. Le richieste di inserimento nel Centro possono venire dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla Caritas diocesana, dai centri di ascolto presenti sul territorio in particolare dall'Ass. Albergo di Cirene. In base alla disponibilità di posto del Centro, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	L'equipe del centro si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo utente, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Per ciascun utente viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, la definizione di specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale e di acquisizione di competenze lavorative e sociali. L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	All'interno del Centro personale qualificato segue gli utenti nella realizzazione di laboratori e di attività occupazionali proporzionate alle rispettive capacità e competenze, secondo una gradualità educativa che punta alla maturazione della responsabilità personale. Le attività proposte sono differenziate e permettono di individuare il settore più adatto ad ogni utente: assemblaggio, agricoltura, vendita, pulizie, servizi ambientali, servizi cimiteriali, raccolta e smistamento di abiti usati.

	<p>A titolo di esempio, vengono elencate di seguito alcune tra le principali attività nel settore agricolo e alcune tra le principali attività di confezionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Preparazione e concimazione del terreno ✓ Semina delle colture secondo calendario ✓ Innaffiatura degli orti ✓ Avvio nuove colture (piante aromatiche) ✓ Fertilizzazione biologica delle piantine ✓ Potatura e diradamento delle piantine ✓ Raccolta del prodotto finito ✓ Pulizia del prodotto finito ✓ Stoccaggio del prodotto finito in cella frigo ✓ Costruzione delle cassette ✓ Disposizione nei sacchetti di carta e pesatura dei prodotti da confezionare ✓ Controllo della qualità e scadenza dei prodotti ✓ Preparazione dell'etichetta con i nomi dei clienti da apporre sulla cassetta ✓ Confezionamento della cassetta ✓ Realizzazione dello scontrino e del foglio riepilogativo del contenuto della cassetta ✓ Inserimento di materiale promozionale nella cassetta ✓ Controllo dell'elenco dei clienti
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Una delle caratteristiche comuni agli utenti del Centro è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Laddove possibile quindi, gli utenti vengono inseriti in attività occupazionali esterne al Centro stesso con l'obiettivo di favorire un contatto con il territorio.
Attività 3.2 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	<p>Sulla base dei diversi livelli di autonomia e consapevolezza dimostrati dagli utenti vengono proposte attività esterne al Centro di relazione con il pubblico, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Consegne settimanali nella provincia di Bologna ✓ Gestione dei rapporti con i clienti ✓ Suddivisione degli ordini e preparazione delle cassette da consegnare ✓ Partecipazione ai mercati locali, ubicati a: Bologna (Mercato del Novale, Campi Aperti, Mercato Ritrovato), San Lazzaro di Savena (BioMercato di Villa Serena), Ozzano dell'Emilia (Mercato Terra) ✓ 3 volte a settimana: vendita al dettaglio dei prodotti agricoli presso il punto vendita situato nella sede di Mercatale di Ozzano dell'Emilia ✓ 1 volta a settimana: vendita al dettaglio dei prodotti agricoli attraverso la piattaforma online localtoyou.it, con relativa consegna delle cassette di frutta e verdura a domicilio nella provincia di Bologna ✓ Preparazione del materiale e promozione dei mercati ✓ Sistemazione dei banchetti nel luogo di svolgimento del mercato ✓ Vendita dei prodotti e gestione dei rapporti con i clienti ✓ Smontaggio del banchetto e sistemazione di eventuali rimanenze
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	<p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe del Centro pianifica occasionali azioni di promozione e comunicazione sul territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). Tali attività vengono realizzate in collaborazione con le strutture di accoglienza Apg23.</p> <p>Primo strumento comunicativo è il sito internet realizzato in collaborazione con tutte le realtà aderenti alla Cooperativa di tipo A – B "La Fraternità".</p>
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe del Centro procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe del Centro Fiori nel deserto vengono realizzate sotto forma di momenti di testimonianza e incontri,

Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	L'equipe del Centro Fiori nel deserto si riunisce regolarmente per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui il Centro collabora, concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
Albero di Cirene – sede operativa – Albero di Cirene	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe dell'Ass. Albero di Cirene si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Attraverso un apposito centro d'ascolto, realizzato due mattine a settimana presso la parrocchia di S. Antonio di Savena, l'equipe della sede a progetto incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, approfondendone la provenienza, le caratteristiche e le problematiche, ed offrendo loro uno spazio di incontro, ascolto ed orientamento rispetto alle possibilità di supporto offerte dall'ente o da altre realtà pubbliche o private del territorio di Imola. La collaborazione dell' Ass. Albero di Cirene con Apg23 (in particolare con la Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista) in tale attività di mappatura, consistente nello scambio di dati ed informazioni sui casi incontrati dai due Enti e di orientamento rispetto alle strutture più idonee di presa in carico, permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti nel territorio, contribuendo a creare una conoscenza il più possibile completa ed unitaria del contesto bolognese sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrono a favorirne l'operato.
Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	Nello specifico del sostegno al disagio adulto la Ass. Albero di Cirene, oltre a interventi realizzati direttamente in strutture di accoglienza, è molto attiva nel territorio bolognese attraverso le seguenti attività: - "Tavola della fraternità": servizio mensa realizzato da ottobre ad aprile nella parrocchia di S. Antonio di Savena -partner del presente progetto- e destinato a persone in condizione di disagio inviate dal centro d'ascolto dell'Associazione; - "Treno dei clochard": attività di supporto alimentare realizzata una volta alla settimana (solitamente il venerdì sera) in cui l'equipe dell'Associazione, dopo aver reperito le materie prime e preparato un pasto caldo, lo distribuisce a persone senza fissa dimora presso il dormitorio "Pallavicini" e in alcuni punti strategici della città di Bologna; - Unità di strada (Uds) per ragazze vittime della prostituzione: attività finalizzata all'incontro direttamente in strada di ragazze vittime della tratta con le quali, attraverso la regolarità e la costanza degli incontri e l'offerta di tè caldo e cibarie, gli operatori cercano di creare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di emanciparsi dalla condizione di disagio in cui si trovano.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe dell'Ass. Albero di Cirene individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate da Apg23, tra cui le strutture del "Villaggio di Oreste", che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe dell'Associazione.

	Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto delle strutture facenti capo alla sede a progetto, viene programmato l'inserimento della persona a Casa Magdala, nel caso di vittime della prostituzione, o Casa Zoen Tencarari, che accoglie una tipologia mista di persone.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	<p>Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Nel caso di eventuali utenti segnalati da Apg23, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo con delle specifiche legate alle due strutture, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Magdala, accogliendo unicamente ragazze vittime della tratta e quindi presentando un tipo di disagio molto simile, propone percorsi più standardizzati e simili; • Casa Zoen Tencarari, accogliendo un tipo di utenza più varia, composta da persone provenienti da diversi percorsi di vita come immigrati, disabili psichici, persone in difficoltà socio-economica, etc., presenta percorsi maggiormente diversificati per ciascun accolto, con diversi gradi di supporto. <p>In entrambi i casi, le rispettive equipe accompagnano ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso le 2 strutture residenziali dell'Ass. Albero di Cirene "Casa Magdala" e "Casa Zoen Tencarari", calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dall'Ass. Albero di Cirene è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:

	<ul style="list-style-type: none"> • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alle case (visione di film, giochi di società, serate tematiche, etc.), prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, come partecipazione ad eventi pubblici, organizzazione di gite, etc. A settembre inoltre, l'Associazione è solita organizzare una festa aperta a tutta la cittadinanza e dove partecipano tutte le realtà dell'ente, in un momento ricreativo, di svago, di socializzazione con il territorio.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe dell'Ass. Albero di Cirene pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, gruppi scout, etc.).
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della sede a progetto possono essere di varia natura, prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente in casa o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici (es. momenti formativi per persone interessate a diventare volontarie dell'Associazione, incontri informativi, testimonianze durante la festa dell'Associazione organizzata a settembre, etc.); inoltre la struttura promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione sociale e d'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della sede a progetto "Ass. Albero di Cirene" si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto – in particolare con Apg23 – concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
Caritas Diocesana di Imola – Diocesi di Imola	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe della Caritas diocesana si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Attraverso un apposito centro d'ascolto, realizzato ogni mattina dal lunedì al sabato, l'equipe della sede a progetto incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, approfondendone la provenienza, le caratteristiche e le problematiche, ed offrendo loro uno spazio di incontro, ascolto ed orientamento rispetto alle possibilità di supporto offerte dall'ente o da altre realtà pubbliche o private del territorio di Imola. La collaborazione della Caritas diocesana con Apg23 (in particolare con le sue strutture Casa di accoglienza adulti San Michele e Casa di accoglienza adulti Il Piratello) in tale attività di mappatura, consistente nello scambio di dati ed

	informazioni sui casi incontrati dai due Enti e di orientamento rispetto alle strutture più idonee di presa in carico, permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti nel territorio, contribuendo a creare una conoscenza il più possibile completa ed unitaria del contesto imolese sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	Nello specifico del sostegno al disagio adulto la Caritas diocesana, oltre a interventi realizzati direttamente in strutture di accoglienza, è molto attiva nel territorio imolese attraverso attività di supporto alimentare sul territorio, destinate a persone inviate dal centro d'ascolto, quali "Emporio solidale" e "Bottega del cotto", che si occupano di recuperare e distribuire generi alimentari, provenienti da collette presso supermercati cittadini, dal magazzino del banco alimentare e da donazioni di privati. L'associazione No sprechi ONLUS – partner del presente progetto – mette a disposizione i locali e il personale per la raccolta, organizzazione e distribuzione di generi alimentari.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della Caritas diocesana individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate da Apg23, tra cui la Casa di accoglienza adulti San Michele e la Casa di accoglienza adulti Il Piratello, che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della Caritas. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto delle strutture di accoglienza facenti capo alla sede a progetto, viene programmato l'inserimento della persona in una delle case dell'Ente: l'asilo notturno, che offre servizio di prima accoglienza, le 2 case per solo uomini e le 2 case per sole donne con o senza figli.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati da Apg23, tra cui la Casa di accoglienza adulti San Michele e la Casa di accoglienza adulti Il Piratello, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, ha delle specifiche diverse a seconda del tipo di accoglienza: <ul style="list-style-type: none"> - per le persone beneficiarie del servizio di prima accoglienza, presso l'asilo notturno, riguarda prevalentemente un supporto materiale, caratterizzato da un pasto, un posto letto, l'occorrenza per le cure igieniche di base e, soprattutto, un luogo caldo e familiare dove trovare ristoro e dove fare riferimento in caso di necessità; - per le persone beneficiarie dei percorsi di accoglienza secondarie presso le 2 case per soli uomini e le 2 case per sole donne con o senza minori che, data la complessità del loro stato di disagio, necessitano di un'accoglienza a tempo pieno, 24h su 24h, il supporto proposto è più complesso e può comprendere interventi di tipo materiale, educativo, sanitario, occupazionale e/o relazionale. In entrambi i casi, l'equipe accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di	L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il

sviluppo delle competenze personali	personale livello di autonomia. Le attività proposte presso le 5 strutture residenziali della Caritas diocesana (1 asilo notturno, 2 case per uomini e 2 case per donne), calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale. Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla Caritas diocesana è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere: inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate prevalentemente in occasioni particolari, come compleanni e/o feste, e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della Caritas diocesana, in collaborazione con le strutture Apg23 Casa di accoglienza adulti San Michele e Casa di accoglienza adulti Il Piratello, pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le 2 sedi Apg23 a progetto di Imola, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe della Caritas diocesana, sfruttando la possibile collaborazione con la Casa di accoglienza adulti San Michele e con la Casa di accoglienza adulti Il Piratello, a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla

	preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Caritas diocesana, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola, posso essere di varia natura prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente internamente alle strutture o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici; inoltre la sede a progetto promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva. Dal 2021 sono inoltre attive le seguenti progettualità rivolte alle scuole: - "Tra rischio e piacere", progetto in collaborazione con il Sert per la prevenzione delle dipendenze che, utilizzando la tecnica della peer education, forma alcuni studenti che poi effettuano la ricaduta nelle classi seconde. E' un progetto info-educativo che prevede l'ingresso di operatori nelle classi terze di istituti secondari di secondo grado di Imola e dintorni. - "SpreCARE", progetto rivolto a studenti delle classi secondarie di secondo grado di promozione dell'ecologia integrale, mediando l'enciclica Laudato Si' di papa Francesco e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, in collaborazione con Centro Missionario diocesano e altre associazioni impegnate sul tema della missione e della mondialità, quali l'Ufficio di Pastorale Giovanile e la Comunità Missionaria di Villaregia.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della sede a progetto Caritas diocesana si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati con cui collabora la sede a progetto – in particolare con App23 - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
<p>Tutte le azioni e le attività del progetto coinvolgono le sedi inserite nel progetto (PRONTA ACC. ADULTI S.GIOVANNI BATTISTA, CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN MICHELE, ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA, CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI IL PIRATELLO, CENTRO FIORI NEL DESERTO – 2°REPARTO, CARITAS DIOCESANA), ad eccezione dell'attività Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio che non riguarda la sede Centro fiori nel deserto - secondo reparto (La Fraternità). Risulta attività complementare l'attività 1.4 <i>Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio attività complementare</i>, poiché coinvolge in particolare le sedi Albero di Cirene - sede operativa e Caritas Diocesana.</p>	

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualficare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo.												
Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista – Comunità Papa Giovanni XXIII												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati												
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio												
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali												

AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE																							
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni																							
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura																							
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali																							
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO																							
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione																							
3.2 Identificazione di eventuali partner locali																							
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio																							
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio																							
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA																							
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione																							
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale																							
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi																							
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI																							
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare																							
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi																							
Casa di accoglienza adulti San Michele – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII																							
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12											
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO																							
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati																							
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio																							
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali																							
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE																							
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni																							
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura																							
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali																							
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO																							
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione																							
3.2 Identificazione di eventuali partner locali																							
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio																							
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio																							
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA																							
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione																							
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale																							
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi																							
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI																							

AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA												
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione												
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												
Albero di Cirene – sede operativa – Albero di Cirene												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati												
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio												
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali												
1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio												
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura												
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali												
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO												
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio												
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA												
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione												
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												
Caritas Diocesana di Imola – Diocesi di Imola												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati												
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio												
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali												
1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio												

AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE																			
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni																			
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura																			
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali																			
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO																			
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione																			
3.2 Identificazione di eventuali partner locali																			
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio																			
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio																			
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA																			
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione																			
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale																			
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi																			
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI																			
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare																			
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi																			

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'Apg23 constata da anni che l'affiancamento di adulti in situazione di disagio all'interno delle Case di accoglienza, centri di ascolto, o altre attività sul territorio contribuisce a sviluppare nei giovani volontari un nuovo punto di vista sulla tutela del bene comune e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e violenta.

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle strutture, diverranno parte integrante dell'equipe e contribuiranno fattivamente alle diverse attività che coinvolgono gli adulti individuati nel contesto, sia all'interno sia all'esterno delle case di accoglienza. Essi avranno un ruolo di figura educativa di supporto per le attività, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione alla marcia della pace del 1 Gennaio a Bologna e alla marcia della Pace Perugia-Assisi, così come a convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del presente progetto, utili al perseguimento dell'obiettivo specifico e svolgeranno **in modo condiviso l'attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi, come indicato nelle tabelle che seguono:**

Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista – Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e/o con enti pubblici e/o privati del territorio bolognese, tra cui l'Albero do Cirene. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.

Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio bolognese (come per esempio l'Ass. Albero di Cirene) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista", parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e/o dell'Ass. Albero di Cirene supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche (riguardanti la cura del sé, degli spazi comuni, etc.) e psicoeducative (gocosport-palestra, arteterapia, laboratorio teatrale e musicoterapia). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio bolognese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti ergoterapici, inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (uscite, partecipazione ad eventi pubblici, laboratorio di animazione culturale "Scuola del sasso", etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	

Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe della casa nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista". Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio bolognese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e l'Ass. Albero di Cirene.
Casa di accoglienza adulti San Michele – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione agli incontri di equipe sull'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 e/o con enti pubblici e/o privati del territorio imolese, tra cui la Caritas diocesana. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Michele nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, inviate da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio imolese (come per esempio la Caritas diocesana) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la Casa di accoglienza adulti San Michele, parteciperà agli incontri d'equipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi

	<p>da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 e/o della Caritas diocesana supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico.</p> <p>Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.</p>
<p>Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<p>Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p> <p>Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.</p>
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
<p>Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p>	<p>Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.</p>
<p>Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>	<p>Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.</p>
<p>Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<p>Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (frequenza a centri diurni, inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.</p>
<p>Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<p>Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, giochi, uscite, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.</p>
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
<p>Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p>	<p>Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona.</p> <p>Favorirà la condivisione di tale attività con le altre sedi a progetto supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.</p> <p>Nello specifico della pianificazione di azioni di sensibilizzazione sul tema del benessere, indirizzate agli utenti accolti e/o alla cittadinanza, si interfaccerà con il personale dell'Ass. INSALUTE, con cui la Casa di accoglienza adulti San Michele collabora.</p>
<p>Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>	<p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario supporterà l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Michele, ed eventualmente delle altre sedi a progetto di Imola e/o con dell'Ass. INSALUTE con cui la casa collabora, nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, materiale informativo, presentazioni powerpoint, etc).</p>
<p>Attività 4.3</p>	<p>Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze</p>

Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta in modo condiviso	e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contribuito attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile. Nello specifico del tema del benessere, inoltre, potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione realizzate insieme all'Ass. INSALUTE, indirizzate agli utenti accolti in casa (sulla cura del sé, sull'igiene, etc.) e/o nel territorio (incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi).
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 e la Caritas diocesana.
Casa di accoglienza adulti Il Piratello – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione agli incontri di equipe sull'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 e/o con enti pubblici e/o privati del territorio imolese, tra cui la Caritas diocesana. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Casa di accoglienza adulti Il Piratello" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, inviate da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio imolese (come per esempio la Caritas diocesana) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 e/o della Caritas diocesana supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli

	operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, uscite, serate presso Arte Migrante di Imola, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporrà nuove idee di attività.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre sedi a progetto supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi. Nello specifico della pianificazione di azioni di sensibilizzazione sul tema del benessere, indirizzate agli utenti accolti e/o alla cittadinanza, si interfacerà con il personale dell'Ass. INSALUTE, con cui la Casa di accoglienza adulti San Michele collabora.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario supporterà l'equipe della Casa di accoglienza adulti Il Piratello, ed eventualmente delle altre sedi a progetto di Imola e/o dell'Ass. INSALUTE con cui la casa collabora, nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, materiale informativo, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile. Nello specifico del tema del benessere, inoltre, potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione realizzate insieme all'Ass. INSALUTE, indirizzate agli utenti accolti in casa (sulla cura del sé, sull'igiene, etc.) e/o nel territorio (incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi).
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da

Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 e la Caritas diocesana.
Centro Fiori nel deserto – secondo reparto – La Fraternità	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione ai momenti di equipe dedicati all'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, e avrà così la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, nei colloqui e nella raccolta dati o nelle altre attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe del Centro Fiori nel deserto nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che necessitano di un inserimento. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie considerazioni ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario potrà partecipare agli incontri di equipe finalizzati ad analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo utente, contribuendo ad individuare i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Potrà inoltre prendere visione del percorso individualizzato strutturato per ciascun utente, e parteciperà alle attività di accompagnamento di ciascun nuovo utente nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri utenti e le regole. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il suo periodo di permanenza presso il Centro in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita del Centro.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	Il volontario sarà attivo nell'affiancamento degli utenti del Centro durante lo svolgimento delle attività di sviluppo delle competenze personali, nella realizzazione di laboratori e di attività occupazionali, affiancandosi agli operatori e educatori del centro nel proporre le attività alle capacità di ogni utente, incoraggiando e riconoscendo i progressi nella maturazione della responsabilità personale di ogni utente affiancato. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche del Centro, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio utenti del Centro.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe del Centro nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio Imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche del Centro, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, il volontario avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più

	attivo, supportando l'organizzazione del materiale e lo svolgimento delle esterne al Centro in relazione con il pubblico. In particolare sono previste consegne in tutta la provincia di Bologna e partecipazione ai mercati locali, ubicati a: Bologna (Mercato del Novale, Campi Aperti, Mercato Ritrovato), San Lazzaro di Savena (BioMercato di Villa Serena), Ozzano dell'Emilia (Mercato Terra). Anche in questo caso il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio utenti del Centro.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 della zona supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe del Centro nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale del Centro Fiori nel deserto. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le realtà Apg23 della zona.
Albero di Cirene – sede operativa – Albero di Cirene	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso agli incontri di equipe sull'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, ai colloqui e alla raccolta dati del centro d'ascolto dell'Associazione e nelle attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio bolognese, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	Il volontario supporterà l'equipe nell'organizzazione e nell'implementazione degli interventi di sostegno al disagio adulto promossi dalla sede a progetto nel territorio bolognese: "Tavola della fraternità", "Treno dei Clochard" e unità di strada. Dopo un congruo periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente

	<p>più attivo. Nello specifico del servizio mensa “Tavola della fraternità e distribuzione di generi alimentari “Treno dei clochard”, affiancherà le equipe nel reperimento delle materie prime, nella preparazione dei pasti e nel successivo riordino. Per l’unità di strada invece, compatibilmente con gli orari di servizio, parteciperà alla preparazione e allo svolgimento delle uscite.</p>
<p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p>	
<p>Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<p>Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe dell'Ass. Albero di Cirene nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale dell'Ente, inviate da Apg23 o da altri enti del territorio bolognese - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.</p>
<p>Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<p>Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente da Ass. Albero di Cirene presso le sue due strutture Casa Zoen Tencarari e Casa Magdala; parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da Apg23 supporterà l'equipe dell'Ente nelle attività di confronto con i soggetti inviati, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.</p>
<p>Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<p>Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche della casa, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il “fare insieme” sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.</p>
<p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p>	
<p>Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p>	<p>Il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio bolognese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.</p>
<p>Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>	<p>Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna.</p>
<p>Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<p>Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.</p>
<p>Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<p>Il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (visione di film, giochi di società, uscite, festa annuale dell'Associazione, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.</p>
<p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p>	
<p>Attività 4.1</p>	<p>Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi,</p>

Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della "Ass. Albero di Cirene". Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio bolognese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le realtà Apg23.
Caritas Diocesana di Imola – Diocesi di Imola	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, nei colloqui e nella raccolta dati del centro d'ascolto della Caritas diocesana e nelle attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio imolese, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	Il volontario supporterà l'equipe nell'organizzazione e nell'implementazione degli interventi di sostegno al disagio adulto promossi dalla sede a progetto nel territorio imolese: "Emporio solidale" e "Bottega del cotto". Dopo un congruo periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo. Nello specifico affiancherà l'equipe nel reperimento delle materie prime, nella loro organizzazione e distribuzione.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Caritas diocesana" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa o inviate da altri enti del territorio imolese (come per esempio Apg23) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente da "Caritas diocesana"

Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	presso le sue 5 strutture (1 asilo notturno, 2 case per uomini e 2 case per donne); parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da Apg23 supporterà l'équipe dell'Ente nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'équipe della Caritas nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio Imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'équipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Il volontario affiancherà l'équipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'équipe della Caritas nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, giochi, uscite, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 della zona supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'équipe della Caritas nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'équipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della
Attività svolta in modo condiviso	

	“Caritas diocesana”. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile. Particolarmente preziosa sarà la partecipazione del volontario agli incontri nelle scuole dove potrà rendere testimonianza della propria esperienza di servizio civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le realtà Apg23 della zona.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di riqualificare gli interventi degli enti rivolti agli adulti in situazione di disagio presenti nel territorio emiliano. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di **giovani con difficoltà economiche** non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività di implementazione dell'autonomia dei destinatari attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, nell'attività di inserimento dei destinatari in attività occupazionali nel territorio e nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo.			
Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista – Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Infermiera – counselor Esperienza pluriennale dell'accoglienza e nell'accompagnamento in percorsi terapeutici individualizzati Esperienza ventennale nella gestione di strutture residenziali di accoglienza di persone adulte in situazione di disagio	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO

			<p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore	<p>Laureanda in psicologia – musicoterapeuta</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione delle attività ludico-ricreative e di sensibilizzazione facenti capo alla sede a progetto</p>	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>

			<p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore	<p>Formatore (docente distaccato dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca). Qualifica di educatore</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione dei delle attività ergoterapiche, laboratoriali, di animazione sociale e sensibilizzazione sui temi della pace e della nonviolenza</p>	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>

			4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
1	Supervisore d'equipe	Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d'equipe e nei colloqui individuali	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
1	Istruttore di giosport dell'Ass. Sportivamente	Pluriennale esperienza in attività psicoeducative attraverso lo sport con persone vulnerabili	AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali
1	Maestro di teatro dell'Ass. Sportivamente	Pluriennale esperienza in tecniche espressive teatrali impiegate con persone vulnerabili	AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali
Casa di accoglienza adulti San Michele – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in scienze Politiche indirizzo politico - sociale Esperienza pluriennale nel lavoro educativo, nel sostegno ad adulti in condizioni di disagio e di coordinamento a vari livelli	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali

			<p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore	Diploma di Ragioneria Esperienza pluriennale in case famiglia di accoglienza adulti	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>

			<p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
Casa di accoglienza adulti Il Piratello – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza ultraventennale nella gestione di realtà di accoglienza e supporto a persone adulte in condizioni di disagio Attestato del corso regionale "Adulto accogliente"	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>

			<p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Operatore residenziale	Esperienza pluriennale nel supporto alla gestione e nella condivisione della quotidianità in strutture di accoglienza per adulti in condizioni di disagio	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Volontario	Esperienza pluriennale nella condivisione della quotidianità in strutture di accoglienza per adulti in condizioni di disagio	<p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>

			<p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>
Centro Fiori nel deserto – secondo reparto – La Fraternità			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore e referente del progetto	Laurea in Scienze della Formazione; Esperienza pluriennale nel settore agricolo; esperienza pluriennale nell'inserimento lavorativo di adulti con svantaggio sociale	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p>

			<p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Responsabile agricolo	Diploma di perito agrario; Esperienza pluriennale nella coltivazione biologica	<p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>
1	Responsabile commerciale	Laurea in Economia e Marketing; Esperienza pluriennale nella gestione dei conti economici di un'attività commerciale	<p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>
1	Responsabile comunicazione	Laurea in Psicologia; Esperienza pluriennale nella comunicazione e nel settore educativo	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
Albero di Cirene – sede operativa – Albero di Cirene			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Presidente dell'Associazione	Pluriennale esperienza nell'ambito del sostegno diretto a persone in situazione di	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO

	referente di Casa Zoen Tencarari	disagio e in attività di coordinamento dell'Associazione	<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Referente "Casa Magdala"	Laurea in Scienze dell'educazione Pluriennale esperienza nell'ambito del sostegno residenziale di persone in situazione di disagio, e nello specifico di ragazze vittime della tratta	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p>

			<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
2	Referenti centro d'ascolto	Pluriennale esperienza nell'ambito della gestione di attività di ascolto, sostegno di persone in situazione di disagio e coordinamento delle figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
2	Referenti "Tavola della Fraternità"	Pluriennale esperienza nell'ambito organizzativo e gestionale del sostegno alimentare di persone in situazione di disagio e nel coordinamento di figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e</p>

			<p>rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
4	Referenti "Treno dei clochard"	Pluriennale esperienza nell'ambito organizzativo e gestionale del sostegno alimentare di persone in situazione di disagio e nel coordinamento di figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
4	Referenti unità di strada	Pluriennale esperienza organizzativa e gestionale di unità di strada, di supporto di ragazze vittime della tratta e di coordinamento di figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p>

			<p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
30	Volontari	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto all'implementazione delle attività dell'Ente	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>
Caritas Diocesana di Imola – Diocesi di Imola			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
2	Educatori responsabili del centro d'ascolto e delle strutture di prima e seconda accoglienza	Laurea in scienze dell'educazione Pluriennale esperienza nell'ambito della gestione di attività di ascolto, sostegno residenziale di persone in situazione di disagio, coordinamento di figure volontarie di supporto e collaborazione con i Servizi sociali territoriali	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>

			<p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
2	Personale di segreteria	Esperienza in attività di segreteria, di supporto al centro d'ascolto e di coordinamento delle figure volontarie	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>

1	Avvocato	Laurea in giurisprudenza Pluriennale esperienza in supporto legale di persone in condizioni di disagio	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare
12	Volontari con frequenza superiore alle 5 ore settimanali	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto l'implementazione delle attività dell'Ente	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare
32	Volontari con frequenza inferiore alle 5 ore settimanali	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto nell'implementazione delle attività dell'Ente	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE

			<p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>
--	--	--	---

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo.	
Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista - Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<p>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede</p> <p>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni</p> <p>- 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora</p> <p>- 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti</p>
AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<p>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede</p> <p>- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di identificazione destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>- 2 telefoni cellulare per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora</p>
<p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<p>- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede</p> <p>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione degli interventi individualizzati</p> <p>- 2 telefoni cellulare per contattare i servizi sanitari e sociali con cui strutturare l'intervento</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 10 persone - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 4 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone per eventuali spostamenti utili al reperimento dei materiali necessari all'accoglienza
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza attrezzata con tavoli, sedie e scaffalature per la realizzazione dei laboratori indirizzati a 10 utenti - 1 palestra attrezzata con materiale generico per l'attività sportiva (palle, cerchi, corde, etc.) - materiale artistico (fogli, colori, pennelli, matite, etc.) utile alla realizzazione dei laboratori artistici, di decoupage, riutilizzo - strumenti per la musicoterapia (stereo, casse, cd, strumenti musicali di base, etc.) utili alla realizzazione dei laboratori di musicoterapia - materiale per la cura del se (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 10 utenti accolti utili per la realizzazione di attività di cura e igiene personale - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utili per la realizzazione di attività di cura degli spazi interni della casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.) utili per la realizzazione di attività di cura degli spazi esterni alla casa
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala attrezzata con tv, proiettore, stereo, casse e divani/sedie per 10 persone - 1 computer con connessione internet per la visione di video, reperimento informazioni sulla programmazione culturale/spettacoli etc del territorio - biglietti per musei/mostre per 10 persone - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 9 posti per eventuali spostamenti sul territorio al fine della partecipazione ad eventi, spettacoli, incontri etc.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio

4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio
Casa di accoglienza adulti San Michele – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile all'attività di identificazione dei destinatari e di analisi dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più precisa analisi dei bisogni degli utenti
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione degli interventi e delle scadenze da rispettare nella fase di inserimento in struttura - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più profonda conoscenza degli utenti - camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 20 persone - 1 cucina attrezzata con utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 20 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con tavoli e sedie per 20 persone - 4 bagni, ciascuno attrezzato con servizi igienici, materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici

	- 1 automezzo omologato per 9 persone per eventuali spostamenti utili al reperimento dei materiali necessari all'inserimento in struttura
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	- materiale per la cura del sé (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 20 utenti accolti utile alla realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo della cura personale - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa e dell'orto (rastrello, pompa dell'acqua, vanga, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi esterni alla casa
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	- 1 sala attrezzata con tv, proiettore, stereo, casse e divani/sedie per 10 persone - 1 computer con connessione internet per la visione di video, reperimento informazioni sulla programmazione culturale/spettacoli etc del territorio - biglietti per musei/mostre per 10 persone - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 9 posti per eventuali spostamenti sul territorio al fine della partecipazione ad eventi, spettacoli, incontri etc.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali realtà interessate alla promozione - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per spostamenti finalizzati al raggiungimento dei luoghi in cui vengono realizzate le attività di comunicazione e promozione
4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	- 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con tavoli e sedie per almeno 12 persone - 1 computer con connessione internet per la visione di power point, video, immagini - 1 proiettore per la proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) da distribuire ai partecipanti agli incontri
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio
Casa di accoglienza adulti Il Piratello – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	

AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile all'attività di identificazione dei destinatari e di analisi dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più precisa analisi dei bisogni degli utenti
<p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione degli interventi e delle scadenze da rispettare nella fase di inserimento in struttura - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più profonda conoscenza degli utenti - camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 20 persone - 1 cucina attrezzata con utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 20 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con tavoli e sedie per 20 persone - 4 bagni, ciascuno attrezzato con servizi igienici, materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone per eventuali spostamenti utili al reperimento dei materiali necessari all'inserimento in struttura
<p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per la cura del sé (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 20 utenti accolti utile alla realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo della cura personale - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa e dell'orto (rastrello, pompa dell'acqua, vanga, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi esterni alla casa
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
<p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner

	- 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	- 1 sala attrezzata con tv, proiettore, stereo, casse e divani/sedie per 10 persone - 1 computer con connessione internet per la visione di video, reperimento informazioni sulla programmazione culturale/spettacoli etc del territorio - biglietti per musei/mostre per 10 persone - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 9 posti per eventuali spostamenti sul territorio al fine della partecipazione ad eventi, spettacoli, incontri etc.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio
4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	- 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio
Centro Fiori nel deserto – secondo reparto – La Fraternità	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e

	<p>pinzatrice) utile all'attività di identificazione dei destinatari e di analisi dei bisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più precisa analisi dei bisogni degli utenti
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione dell'intervento - 2 telefoni cellulare per contattare servizi sociali o sanitari ai fini di approfondimenti legati alla progettualità con
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<p>Materiale utile alle attività, in particolare per le attività agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 200 piantine da orto e piante aromatiche ✓ Materiale per la semina: sementi di varia tipologia, terriccio, fertilizzanti, concimi ✓ Utensili per la cura della terra (uno per ogni utente coinvolto): vanga, zappa, rastrello, frangizolle sarchiatore, trapiantatore, cesoie, 30 annaffiatoi, 30 tubi di gomma per annaffiare a mano il terreno. ✓ 120 cesti e cassette per la raccolta dei prodotti ✓ 300 cassette per la sistemazione del prodotto finiti ✓ Vestiario per ogni utente coinvolto: guanti, grembiuli e stivali di gomma 1.000 sacchetti di carta <p>Per le attività di confezionamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 1.000 etichette autoadesive ✓ Materiale di cancelleria (pennarelli, fogli, colla, forbici, penne, matite) per la preparazione delle cassette ✓ 500 copie di materiale promozionale da inserire nella cassetta
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.2 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 2 pulmini per la consegna dei prodotti - 300 cassette per la sistemazione del prodotto finiti - Materiale di cancelleria (pennarelli, fogli, colla, forbici, penne, matite) per la distribuzione e controllo elenco clienti
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	

4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio
Albero di Cirene – sede operativa – Albero di Cirene	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare per collaborazione con servizi sociali e sanitari del territorio - 1 automezzo omologato per almeno 9 persone per spostamenti relativi alle unità di strada e al raggiungimento di luoghi strategici per la distribuzione di generi alimentari e l'incontro con senza fissa dimora o vittime della tratta - 1 cucina attrezzata con utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone del servizio mensa - 1 sala da pranzo attrezzata con tavoli e sedie per 15 persone del servizio mensa - materiale per il trasporto del cibo (contenitori, mestoli, cellofan, etc.) - 6 termos per bevande calde
AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile all'attività di identificazione dei destinatari e di analisi dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più precisa analisi dei bisogni degli utenti
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, tavoli e sedie per almeno 5 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede

	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione di modalità e tempistiche degli interventi individualizzati - 2 telefoni cellulare per eventuali contatti di approfondimento con i servizi del territorio - camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 4 persone, presso Casa Magdala, e 18 persone presso casa Zoen Tencarari - 2 cucine attrezzate, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso casa Zoen Tencarari, con utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per in totale 22 persone - 2 sala da pranzo attrezzata, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso casa Zoen Tencarari, con tavoli e sedie per in totale 22 persone - 6 bagni, di cui 2 presso Casa Magdala e 4 presso casa Zoen Tencarari, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per la cura del sé (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 20 utenti accolti utile alla realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo della cura personale - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa e dell'orto (rastrello, pompa dell'acqua, vanga, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi esterni alla casa
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione di modalità e tempistiche degli obiettivi individuali - 2 telefoni cellulare per contatti con i partner locali - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per trasporti finalizzati a raggiungere le sedi delle attività occupazionali sul territorio
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 2 sale attrezzate con tv, stereo, casse e divani/sedie, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso Casa Zoen Tencarari, per un totale di 22 persone - 2 computer con connessione internet, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso Casa Zoen Tencarari - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 8 posti per raggiungere la sede di spettacoli, eventi, attività socializzanti o in natura
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio

4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio
Caritas Diocesana di Imola – Diocesi di Imola	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile alla definizione di modalità e tempistiche per le attività di sostegno sul territorio - 2 telefoni cellulare per contatti con altri servizi del territorio e con i punti di distribuzione dei generi alimentari - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per spostamenti finalizzati a raggiungere i punti di distribuzione dei generi alimentari - 1 stanza attrezzata con scaffali e tavoli dove smistare e organizzare i generi alimentari - 1 stanza adibita alla distribuzione dei generi alimentari
AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla analisi e definizione dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contatti con i servizi sociali e sanitari del territorio
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione di modalità e tempistica degli interventi - 2 telefoni cellulare per contatti con i servizi del territorio - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 10 persone presso l'asilo

	<p>notturno, 10 persone presso le 2 case per uomini e 10 perso presso le 2 case per donne</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 cucina attrezzate, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso le 2 case per uomini e 2 presso le 2 case per donne, con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per in totale 30 persone - 5 sale da pranzo attrezzate, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso le 2 case per uomini e 2 presso le 2 case per donne, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso casa Zoen Tencarari, con: con n.q. tavoli e sedie per in totale 30 persone - 11 bagni, di cui 3 presso l'asilo notturno, 4 presso le 2 case per uomini e 4 presso le 2 case per donne, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per la cura del sé (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 30 utenti accolti, utile alle attività di cura della persona - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utili alle attività di cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.) utili alle attività di cura degli spazi esterni alla casa
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 5 sale attrezzate con tv, stereo, casse e divani/sedie, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso la casa per uomini e 2 presso la casa per donne, per un totale di 30 persone - 5 computer con connessione internet, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso la casa per uomini e 2 presso la casa per donne - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 8 posti per il raggiungimento di sedi di spettacoli, concerti, incontri, e per attività di socializzazione o contatto con la natura
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	
4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini

	- materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Nelle strutture residenziali non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. Anche la sede Centro Fiori nel deserto 2° reparto non osserva ulteriori giorni di chiusura, oltre ai festivi. La sede Caritas Diocesana osserva un periodo di chiusura di due settimane nel mese di agosto, oltre alle festività; ai volontari verrà garantita la continuità del servizio presso la sede CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN MICHELE (cod. Helios 172135)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Nessuno

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

ASD SPORTIVAMENTE (C.F. 91348340372): con riferimento all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo", l'Associazione sportiva ASD SPORTIVAMENTE si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito della professionalità del proprio personale per la realizzazione dell'attività di gioco-sport e del laboratorio teatrale utile alla realizzazione dell'**Azione 2 Accompagnamento all'autonomia personale**, in particolare per l'*Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali*.

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DELLA CARITA' ONLUS IMOLA (C.F. 90040470370): con riferimento all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo", l'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DELLA CARITA' ONLUS IMOLA si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito gli spazi fisici e il personale addetto all'organizzazione e alla realizzazione delle attività del centro d'ascolto, deve un'apposita equipe incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, utile alla realizzazione dell'**Azione 1 Interventi sul territorio rivolti a persone in condizioni di disagio**, in particolare per l'*Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio*.

INSALUTE APS (C.F. 02391041205): con riferimento all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo", l'Associazione INSALUTE APS si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito la professionalità del proprio staff per programmare, organizzare e realizzare attività informative online e/o in presenza nell'ambito del benessere utile alla realizzazione dell'**Azione 4 Attività di sensibilizzazione per la promozione dell'integrazione sociale e del benessere complessivo della persona**, in particolare per le *Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione, 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale e 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi*.

NO SPRECHI ONLUS (C.F. 90048670377): con riferimento all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo", l'Associazione NO SPRECHI ONLUS si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito gli spazi fisici e il personale per la raccolta, organizzazione e distribuzione di generi alimentari destinati a persone adulte in condizioni di disagio presso la Bottega del Cotto e l'Emporio Solidale, utile alla realizzazione dell'**Azione 1 Interventi sul territorio rivolti a persone in situazioni di disagio**, in particolare per l'*Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio*.

PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO DI SAVENA (C.F. 80080270376): con riferimento all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo", la PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO DI SAVENA si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito degli spazi abitativi dove viene realizzata la progettualità della struttura di accoglienza Zoen Tencarari, utile alla realizzazione dell'**Azione 2 Accompagnamento all'autonomia personale**, in particolare per l'*Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura*.

PARROCCHIA S. BARTOLOMEO DI BONDANELLO (C.F. 92015760371): con riferimento all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo", la PARROCCHIA S. BARTOLOMEO DI BONDANELLO si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito un locale dove viene realizzata l'attività di gioco-sport utile alla realizzazione dell'**Azione 2 Accompagnamento all'autonomia personale**, in particolare per l'**Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali**.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Associazione S. Maria della Carità Onlus Via IX Febbraio, 6 – 40026 Imola (BO)
- g) Città Metropolitana di Bologna via San Felice 25 Bologna
- h) Città Metropolitana di Bologna via Zamboni 13 Bologna
- i) Comune di Bologna via Ca' Selvatica 7 Bologna
- j) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- k) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- l) Comunità Terapeutica San Giuseppe Via Sammarina 12 40013 Castel Maggiore (BO)
- m) Centro d'ascolto Caritas diocesana di Imola, via IX Febbraio 6 Imola

- n) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- o) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Associazione S. Maria della Carità Onlus Via IX Febbraio, 6 – 40026 Imola (BO)
- g) Città Metropolitana di Bologna via San Felice 25 Bologna
- h) Città Metropolitana di Bologna via Zamboni 13 Bologna
- i) Comune di Bologna via Ca' Selvatica 7 Bologna
- j) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- k) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuino di Castel Maggiore (BO)
- l) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuino Castel Maggiore
- m) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 59 40100 Bologna
- n) Casa Famiglia Pamoja Via Pirandello 7 Bologna 40127
- o) Centro d'ascolto Caritas diocesana di Imola, via IX Febbraio 6 Imola
- p) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A - Assistenza e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante - aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo - affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8h
Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4H
Modulo 4: L'accoglienza adulti	Storia delle pronte accoglienze adulti dell'ente - normativa e gestione della struttura; il contributo delle casa di accoglienza adulti nell'ambito specifico del progetto.	4h

Modulo 5: Approfondimento sulle problematiche educative e psicologiche del disagio adulto	Le caratteristiche del disagio adulto; la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; - l'intervento di prossimità; le dipendenze I senza fissa dimora; il ruolo dell'operatore nelle unità di strada	8h
Modulo 6 : La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema del disagio adulto - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	6h
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti	descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4h
Modulo 10: Il progetto	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	5h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 RISALIRE IN SUPERFICIE" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disagio adulto	5h
Modulo 13: La relazione d'aiuto 2 parte	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4h
Modulo 14: Educare e accogliere in ambienti sicuri	Presentazione del Progetto SAFE dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che mira alla tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili La politica di tutela delle persone vulnerabili come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso, e nella fattispecie l'abuso sessuale Strumenti e conoscenze per riconoscere, segnalare e prevenire un abuso nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza rivolte ad adulti	4h

	Riflessione e confronto su situazioni concrete	
Modulo 15: Modulo di approfondimento: la mediazione interculturale	Fondamenti base della mediazione interculturale - La relazione con gli adulti all'interno delle strutture - Le buone prassi della mediazione interculturale	3h
Modulo 16: Il progetto verifica finale	Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	3h
Totale ore di formazione specifica: 74		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
CATERINA BRINA nata a Ferrara 03/06/1976	Counselor di formazione, responsabile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2019 per i territori del progetto. Esperienza come responsabile di casa famiglia per minori, disabili adulti dal 2001 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale come responsabili delle accoglienze dell'ente nel territorio delle province di Ferrara, Modena, Bologna, con specifico compito di coordinamento e progettazione degli interventi educativi all'interno delle strutture dell'ente, scrittura di relazioni per i servizi sociali.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
LUCIA ZAGNI nata a Bologna il 17/09/1996 – ZGNLCU96P57A944P	Laureata in Servizio Sociale. Volontaria di servizio civile presso la Caritas Diocesana di Imola dal 2020 al 2021, in seguito ha iniziato a lavorare come operatrice del centro di ascolto della Caritas di Imola. Collabora al progetto di Peer Education sulla prevenzione delle dipendenze.	
ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D	Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d'Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove è referente del centro d'ascolto.	
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da 4 anni circa collabora con l'Associazione Papa	Modulo 2: La relazione d'aiuto

	Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	
CATERINA BRUNORI nata a Bologna il 12/05/1976 BRNCRN76E52A944G	Psicologa e psicoterapeuta. Ha lavorato per diversi anni come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana. Attualmente è impegnata nella formazione interna degli operatori Caritas. Segue ancora come collaboratrice esterna persone assistite dalla Caritas che necessitano di un percorso psicologico.	
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
STEFANO VILLANI nato a Gualtieri (RE) 27/10/1960	Referente per l'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII per l'accoglienza di adulti in difficoltà dal 1991. in particolare cura i rapporti con i servizi sociali invianti, coordina e progetta l'intervento educativo e di sostegno per gli adulti, valuta gli ingressi possibili nelle diverse strutture di accoglienza per adulti per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia per l'Associazione. Dal 1995 Responsabile di Casa Famiglia a Guastalla dove accoglie minori, adulti e disabili	Modulo 4: L'accoglienza adulti
ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D	Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d'Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove è referente del centro d'ascolto.	
LETIZIA TONELLI nata a Castel San Pietro (Bologna) il 17/05/1982	Medico psicoterapeuta. Assistente volontaria dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso il sostegno morale, l'assistenza sociale e gli interventi di supporto alle categorie più fragili.	Modulo 5: Approfondimento sulle problematiche educative e psicologiche del disagio adulto
CATERINA BRUNORI nata a Bologna il 12/05/1976 BRNCRN76E52A944G	Psicologa e psicoterapeuta. Ha lavorato per diversi anni come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana. Attualmente è impegnata nella formazione interna degli operatori Caritas. Segue ancora come collaboratrice esterna persone assistite dalla Caritas che necessitano di un percorso psicologico.	
STEFANO VILLANI nato a Gualtieri (RE) 27/10/1960	Referente per l'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII per l'accoglienza di adulti in difficoltà dal 1991. in particolare cura i rapporti con i servizi sociali invianti, coordina e progetta l'intervento educativo e di sostegno per gli adulti, valuta gli ingressi possibili nelle diverse strutture di accoglienza per adulti per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia per l'Associazione. Dal 1995 Responsabile di Casa Famiglia a Guastalla dove accoglie minori, adulti e disabili	Modulo 6: La normativa

<p>PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1961</p>	<p>Attestato di partecipazione al corso di “Tecnica della progettazione di Servizio Civile Volontario e delle procedure di selezione e gestione dei giovani in Servizio Civile” autorizzato dall’Amministrazione Provinciale di Ferrara con delibera consigliere n. 66883 del 26/07/06 attivato dalla Fondazione San Giuseppe CFP – C.E.S.T.A. in collaborazione con il COPRESC di Ferrara nell’anno formativo 2006/2007</p> <p>Dal 2005 referente del servizio civile nazionale per l’Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII della zona Ferrara dell’Associazione. Nel ruolo funzioni di promozione e divulgazione delle finalità del servizio civile nazionale, contatto con candidati e con operatori</p> <p>Esperienza dal 2006 ad oggi presso la Comunità Papa Giovanni XXIII come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - RLEA per i Volontari in Servizio Civile della provincia di Ferrara in servizio per l’Ente APG23 realizzando colloqui mensili di tutoraggio e di monitoraggio - formatrice specifica di Volontari in Servizio Civile per la provincia di Ferrara - seletttrice nei colloqui di selezione - dall’anno 2009 accreditata come Formatrice generale per i progetti dell’ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII 	<p>Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto</p>
<p>ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D</p>	<p>Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d’Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell’Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove, dal 2021, è direttore.</p>	
<p>DEBORA DALLA CASA nata a Bologna il 21/06/1990</p>	<p>Laureata in Servizi sociali, è assistente sociale per il territorio della provincia di Bologna. Collabora da allora frequentemente con l’associazione sui casi da lei seguiti.</p> <p>Nel 2015/2016 è stata responsabile di una casa per accoglienza per senza fissa dimora dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Tra il 2016 e il 2017 è stata operatrice all’interno del progetto SPRAR a Gallo Bolognese per la Cooperativa Arca di Noè.</p>	<p>Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito degli adulti</p>
<p>ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D</p>	<p>Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d’Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell’Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove, dal 2021, è</p>	

	direttore.	
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984	<p>Laureata a marzo 2012 in “Progettazione e gestione dell’intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali” presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell’ente “Comunità Papa Giovanni XXIII”. Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi.</p>	Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984	<p>Laureata a marzo 2012 in “Progettazione e gestione dell’intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali” presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell’ente “Comunità Papa Giovanni XXIII”. Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi.</p>	Modulo 10: Il progetto
LUCIA ZAGNI nata a Bologna il 17/09/1996 – ZGNLCU96P57A944P	<p>Laureata in Servizio Sociale. Volontaria di servizio civile presso la Caritas Diocesana di Imola dal 2020 al 2021, in seguito ha iniziato a lavorare come operatrice del centro di ascolto della Caritas di Imola. Collabora al progetto di Peer Education sulla prevenzione delle dipendenze.</p>	
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984	<p>Laureata a marzo 2012 in “Progettazione e gestione dell’intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali” presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell’ente “Comunità Papa Giovanni XXIII”. Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi.</p>	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ANDREA FERRI nato a Imola (BO) il 14/12/1960 FRRNDR60T14E289W	<p>Vicedirettore Archivio Diocesano e portavoce della Diocesi e Responsabile ufficio stampa.</p> <p>Laurea in giurisprudenza, laurea in storia e laurea in conservazione dei beni culturali. Diploma di archivistica paleografia e diplomatica</p> <p>Pluriennale esperienza in attività di comunicazione e di promozione di eventi sul territorio.</p> <p>Pluriennale esperienza in attività di gestione, conservazione e fruizione del patrimonio artistico.</p>	
LUISA TONELLI nata a Bologna il 03/11/1953	<p>Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile della casa famiglia Santa Maria che accoglie minori, disabili e adulti in situazione di fragilità. È stata la terza mamma di casa famiglia nel territorio bolognese e sa ricostruire la storia dell’Associazione Papa Giovanni XXIII nel territorio bolognese e modenese. Dal 2002 al 2014 è stata la responsabile per la provincia di Bologna e Modena</p>	Modulo 12: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

	per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	
ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D	Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d'Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove è referente del centro d'ascolto.	
DAVIDE RAMBLADI nato a Bologna il 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da 4 anni circa collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	Modulo 13: La relazione d'aiuto 2 parte
CATERINA BRUNORI nata a Bologna il 12/05/1976 BRNCRN76E52A944G	Psicologa e psicoterapeuta. Ha lavorato per diversi anni come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana. Impegnata nella formazione interna degli operatori Caritas. Segue ancora come collaboratrice esterna persone assistite dalla Caritas che necessitano di un percorso psicologico.	
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984	Laureata a marzo 2012 in "Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali" presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell'ente "Comunità Papa Giovanni XXIII". Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi.	Modulo 16: Il progetto verifica finale
ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D	Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d'Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove, dal 2021, è direttore.	
AMNA TRABELSI nata in Tunisia il 1/9/1981 TRBMNA81P41Z352C	Mediatrice interculturale, ha lavorato per diverso tempo come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana, maturando esperienza nel sostegno degli adulti in situazione di disagio. Collabora tuttora con la diocesi come mediatrice per seguire alcuni assistiti.	Modulo 15: Modulo di approfondimento: la mediazione interculturale
Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965	Laureata in scienze biologiche, è insegnante alla scuola primaria dal 1990. Dal 1998 è Responsabile della Pronta accoglienza minori (Pronto	Modulo 14 : Educare e accogliere in ambienti sicuri

soccorso Angeli Custodi) dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII a Cento.

Dal 2015 è referente per le richieste di accoglienza di per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nei territori di Bologna, Modena e Ferrara.

In seguito al percorso formativo Safe che ha seguito nel 2021 è referente per questo progetto volto alla prevenzione al riconoscimento e alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte nelle case dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle province di Bologna, Ferrara e Modena.

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

20.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

20.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente. L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati. Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie ()*

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC; Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Valutazione dell'esperienza di SCU; Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass; 	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. 	Colloqui individuali

			4h
--	--	--	----

21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

- a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Letizia Tonelli, Giulia Montanari

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L'università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell'ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell'accordo allegato al box 12.

Rimini, 12/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente